

PORTS

Genova, container in flessione dello 0,5% nel 2018

Genova - «In conseguenza del crollo del Ponte Morandi - comunica l'Authority -, Genova ha registrato una sostanziale stabilità (+0,3%) in termini di tonnellate e una leggera flessione dello 0,5% per la movimentazione dei container».

FEBBRAIO 05, 2019

CONDIVIDI



Genova - Come anticipato dal *Secolo XIX* lo scorso 1° febbraio, **il sistema portuale Genova-Savona ha chiuso il 2018 con una movimentazione di 70 milioni di tonnellate di merce (+1,7%)** a fronte di una crescita del 4,3% nei primi 7 mesi dell'anno. «In conseguenza del crollo del Ponte Morandi - comunica l'Authority -, Genova ha registrato una sostanziale stabilità (+0,3%) in termini di tonnellate e una leggera flessione dello 0,5% per la movimentazione dei container».

«I settori delle merci convenzionali e delle rinfuse sono stati condizionati anche dai danni causati dalla mareggiata che ha colpito i bacini di Savona e Vado - sottolinea l'Authority -. La crescita dei traffici (oltre **15 milioni di tonnellate complessive**) è passata dal +9,5% di luglio a +6,7% di fine anno; le rinfuse solide (oltre 3,4 milioni di tonnellate) hanno rallentato da +15,3% a +12%, quelle liquide (22,2 milioni di tonnellate complessive) da +3,1% a +1,6%. Nel comparto passeggeri, la situazione è differenziata. Per quanto riguarda le crociere, con poco meno di 1,9 milioni di passeggeri complessivi (+4,5), **i Ports of Genoa si confermano secondo polo crocieristico italiano** e terzo mediterraneo, dopo Barcellona e Civitavecchia. Con un incremento del 9,3%, il porto di Genova ha superato il milione di passeggeri (1.011.398), grazie all'aumento delle toccate nave (229 totali, 17 in più rispetto al 2017) e al consistente sviluppo (+16%.) dei passeggeri in transito. **Al terminal crociere di Savona sono transitati 848.487 passeggeri**, dato in leggero calo (-0,7%) dovuto alla necessaria riprogrammazione degli scali, in vista dell'imminente avvio dei lavori di rafforzamento della banchina dedicata. Se le crociere non hanno per il momento risentito degli effetti negativi degli eventi calamitosi, diversa è la situazione del settore traghetti, che hanno fatto registrare un calo dello 0,5% a livello complessivo, per 2.432.666 passeggeri totali. In questo caso il porto di

Genova ha tenuto (+0,1%), confermandosi oltre i due milioni di passeggeri, mentre **il porto di Savona Vado ha visto un leggero calo (-3,8%, per 352.219 pax)**, legato alla temporanea sospensione di alcuni servizi a seguito degli ingenti danni della mareggiata del 29 ottobre scorso, evento calamitoso che non ha eguali negli ultimi cent'anni. L'andamento delle tasse portuali riscosse dall'AdSP e gli avviamenti al lavoro dell'impresa autorizzata ex art.17 nel porto di Genova confermano l'andamento a doppia velocità dell'anno trascorso».

«Per quanto riguarda le tasse portuali, infatti, **nel 2018 sono state accertate maggiori entrate per 1,5 milioni di euro rispetto al 2017**, pari ad un incremento del +2,8%, in rallentamento rispetto al +9% registrato nei primi sette mesi. Considerando invece gli avviamenti al lavoro della Culmv presso i terminal, nei primi sette mesi dell'anno i valori erano rimasti sostanzialmente invariati (129.899, +0,6% rispetto allo stesso periodo del 2017), mentre **fra agosto e dicembre le giornate lavorate sono diminuite del 4,7%** (88.747 contro 93.172). Complessivamente nell'arco dell'anno si sono registrate 3.663 giornate in meno rispetto al 2017».

«La mancata crescita del porto registrata nel 2018 si discosta dai nostri obiettivi di sviluppo», commenta il presidente Paolo Signorini. «Nel futuro immediato le attività portuali potranno risentire ancora degli effetti degli eventi del 2018, con una prospettiva di sostanziale stabilità dei traffici», prosegue il presidente, «ma stiamo lavorando intensamente insieme a Regione, Comune e Governo per mettere in atto le misure adottate dal Parlamento a valle del crollo del Ponte Morandi e nella Legge di Stabilità per il 2019 **in modo da tornare rapidamente su un percorso di crescita**, in linea con le potenzialità e le legittime ambizioni del nostro sistema portuale».